

Allegato A

Aiuti allo sviluppo precompetitivo

Premesse

L'amministrazione regionale per l'attuazione del presente intervento si avvale della disciplina di cui al Regolamento (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla G.U.C.E. L 10/33 del 13/01/2001, come modificato, per quanto concerne l'estensione del suo campo d'applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo, dal Regolamento (CE) N. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, pubblicato sulla G.U.C.E. L 63/22 del 28/02/2004.

Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese industriali, come definite dal decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 238 del 12 ottobre 2005, ubicate in tutto il territorio regionale e regolarmente censite presso la CCIAA, che esercitano un'attività economica, identificata come prevalente, per l'unità locale che realizza il progetto, di cui alla "Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2002", nelle seguenti sezioni:

- Sezione D (Attività manifatturiere), con esclusione dei codici 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3;
- Sezione K (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali), limitatamente alle Divisioni 72 e 73 e al Gruppo 74.3.

Sono ammessi anche i raggruppamenti temporanei di imprese – RTI (come disciplinati dal D.Lgs. 163/06 e successive modifiche e integrazioni), costituiti o costituendi, di piccole e medie imprese. Possono fare parte del raggruppamento anche grandi imprese, ma queste non possono in alcun caso beneficiare di contributi finanziari.

Non sono ammissibili RTI costituiti da imprese che, a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano partecipate, anche cumulativamente, per almeno il 25 per cento, dagli stessi soggetti anche in via indiretta.

Attività agevolabili

Progetti di *sviluppo precompetitivo* di durata non superiore a 18 mesi a partire dalla data di presentazione della richiesta di agevolazione. Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. I progetti possono, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essi non comprendono le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Per i settori tessile e abbigliamento (codice di attività Istat DB), pelle, cuoio e calzature (codice di attività Istat DC) e gioielleria e oreficeria (codice di attività Istat DN 36.2) sono considerate ammissibili, nell'ambito del processo di creazione di campionari innovativi, le attività di realizzazione di prototipi di prodotto, compresi i test di laboratorio effettuati sugli stessi. L'innovatività del

campionario deve fondarsi non su aspetti di carattere estetico/formale, ma su elementi di carattere tecnico e prestazionale, che configurino un'effettiva innovazione, di prodotto e/o di processo, quantificabile con parametri oggettivi, rispetto allo stato dell'arte nel settore specifico. Non sono in nessun caso ammissibili le attività di preparazione, realizzazione e promozione del campionario. Il costo totale del progetto agevolabile non può essere superiore a €750.000.

Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Sono ammesse ad agevolazione le seguenti tipologie di spesa:

a) costo delle strumentazioni e attrezzature. In questa voce sono inclusi i costi per le attrezzature, macchinari e strumentazioni di nuovo acquisto esclusivamente in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto oggetto dell'agevolazione.

In caso di acquisto diretto del bene, l'ammontare imputabile al progetto deve essere calcolato come segue:

$$(A/B) \times C \times D$$

dove:

A = numero di mesi di impiego nel progetto;

B = periodo di ammortamento (36 mesi per computer e altre attrezzature informatiche di costo inferiore a €25.000; 60 mesi per i gli altri beni)

C = costo effettivo del bene;

D = percentuale d'uso del bene nell'ambito del progetto espressa come frazione di 1.

Nel caso di utilizzo di beni acquisiti con operazioni di locazione finanziaria il costo ammesso è costituito dai canoni relativi all'arco di validità del progetto, esclusivamente in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto oggetto dell'agevolazione;

b) spese di personale. Questa voce comprende le spese del personale dipendente – anche assunto con contratto a tempo determinato - limitatamente e ricercatori e tecnici ed esclusivamente per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di piccole imprese costituite nei 18 mesi precedenti alla presentazione della domanda o aventi fino a 10 dipendenti alla data di presentazione della domanda, è compreso anche il costo del titolare di ditta individuale o quello di amministratori e soci dell'impresa, esclusivamente per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione e fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto.

Il costo ammissibile è dato dal costo medio orario moltiplicato per il numero delle ore dedicate al progetto, che devono risultare da apposito foglio orario che indichi la data, il numero di ore e la descrizione dettagliata delle attività svolte, firmato da chi esegue il lavoro e sottoscritto dal responsabile dell'organizzazione per la quale questi opera.

Il costo medio orario si calcola come segue:

$$A/B$$

dove:

A = retribuzione percepita dal dipendente - indicata nel CUD o nelle buste paga dell'anno – maggiorata dei costi a carico dell'azienda (INPS – INAIL – Quota TFR – ecc.);

B = 1850, assunto quale numero di ore lavorate in un anno, per personale alle dipendenze dell'impresa dal 1 gennaio al 31 dicembre; tale valore va ridotto proporzionalmente, in funzione dell'eventuale minore durata del periodo alle dipendenze dell'azienda.

Alla domanda devono essere allegati i curricula vitae del personale dedicato alla realizzazione del progetto.

c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per lo sviluppo del progetto oggetto dell'agevolazione. In questa voce sono incluse:

- 1) spese per l'acquisto di competenze tecnico-scientifiche;
- 2) spese per l'acquisto dei risultati di ricerche, compresi prototipi sperimentali a livello di laboratorio, di brevetti e di diritti di licenza (compreso il software).

I servizi di consulenza di cui al punto 1) devono essere documentati da bozze di contratti o di lettere d'incarico, indicanti l'oggetto e l'importo della prestazione, che devono essere allegate alla domanda, unitamente al curriculum vitae dell'ente di ricerca o del consulente. Sono ammissibili esclusivamente le consulenze che configurino prestazioni ad alta specializzazione, ovvero prestate da soggetti dotati di idonee attrezzature che abbiano un'esperienza almeno triennale nello specifico ambito tecnico scientifico oggetto della consulenza.

Le spese per servizi di consulenza e per servizi equivalenti non potranno comunque eccedere il 50% del totale dei costi ammissibili del progetto.

d) altri costi d'esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca. In questa voce sono inclusi materie prime, componenti e semilavorati, materiali commerciali, materiali per prove e di consumo specifico. Non sono ammissibili i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa. Non sono altresì ammesse le lavorazioni in c/terzi.

e) costi di brevetto. Questa voce comprende:

- i costi sostenuti dall'impresa prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
- i costi di traduzione e gli altri costi sostenuti per ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni.

Sono ammissibili ai contributi solo le spese sostenute successivamente alla presentazione della richiesta di ammissione all'agevolazione da parte dell'impresa, unicamente a fronte di idonea documentazione.

Non possono essere ammessi alle agevolazioni quei beni/servizi le cui spese siano state fatturate o pagate anche parzialmente in data pari o antecedente alla presentazione della richiesta di ammissione (nel caso di acquisizione in locazione finanziaria si fa riferimento alla fattura della società fornitrice alla società di leasing).

I contratti e le lettere d'incarico relative all'acquisto di beni e servizi devono essere stipulati successivamente alla presentazione della domanda di ammissione, mentre le bozze di contratti e di lettere d'incarico devono essere allegate alla domanda.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario. Non sono ammessi alle agevolazioni i lavori in economia.

Il progetto deve essere realizzato entro 18 mesi dalla presentazione della richiesta di ammissione all'agevolazione.

Per realizzazione del progetto si intende che:

- tutte le attività progettuali devono essere realizzate;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi devono essere regolarmente fatturate e pagate.

Misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di un contributo in conto capitale nella misura del 35% del costo del progetto ammesso all'agevolazione.

L'intensità dell'aiuto è aumentata nella misura del 10% del costo del progetto ammesso all'agevolazione per i progetti che comportino una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un ente pubblico di ricerca, laddove l'ente pubblico di ricerca sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto ed abbia il diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca effettuata da tale ente.

Ai sensi dell'art. 72 della Legge finanziaria 2003 il 50% del contributo concesso ed erogato è soggetto a rimborso a partire dal primo triennio dalla concessione del contributo stesso, secondo un piano pluriennale di rientro in rate semestrali da ultimare comunque nel successivo triennio. Alle somme da rimborsare verrà applicato un tasso di interesse pari allo 0,5% annuo.

Modalità di rimborso del 50% del contributo in conto capitale concesso ed erogato

Il rimborso avviene in 6 rate semestrali a capitale costante e interessi decrescenti, la prima delle quali con scadenza l'ultimo 30 aprile o 31 ottobre ricadenti nel terzo anno successivo alla data dell'atto di erogazione del saldo.

Gli interessi decorrono dalla valuta di erogazione del contributo e sono calcolati con modalità 360/360, al tasso dello 0,5% annuo senza capitalizzazione né trasformazione in base alla periodicità del rimborso.

Il rimborso dovrà essere effettuato sul conto corrente bancario e secondo il piano di rimborso e le modalità indicati contestualmente all'erogazione del contributo.

Il mancato pagamento di una rata entro il trentesimo giorno successivo alla scadenza determinerà l'avvio del procedimento di revoca, descritto nell'apposito paragrafo, per la revoca del beneficio del termine, con richiesta di rimborso immediato dell'intero credito residuo del fondo agevolativo.

Divieto di cumulo

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche.

Modalità applicative

Domanda di ammissione all'agevolazione

La domanda di ammissione all'agevolazione, che deve essere redatta sull'apposito modulo, che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione Toscana, e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere spedita a mezzo raccomandata A.R. (fa fede il timbro postale di partenza) a partire dal 1 dicembre 2006 fino al 31 gennaio 2007 al seguente indirizzo:

Regione Toscana
D.G. Sviluppo Economico
Settore Artigianato e Politiche di sostegno alle Imprese
Via di Novoli, 26
50127 Firenze.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla busta contenente la domanda deve essere apposta la dicitura "Aiuti allo sviluppo precompetitivo".

Copia della domanda dovrà essere riportata su un cd rom non riscrivibile con nome file "[nomeazienda]-RTbando2006-RA.doc", che dovrà essere inserito nel plico unitamente alla copia cartacea della domanda stessa. Ai fini della procedura di valutazione per l'ammissione all'agevolazione fa fede la domanda inviata in formato elettronico.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, la domanda di ammissione all'agevolazione deve essere presentata dal capofila del RTI, in nome e per conto di tutte le imprese partecipanti; il piano finanziario deve riferirsi all'intero raggruppamento.

La documentazione da allegare alla domanda di ammissione si riferisce a ciascuna delle imprese coinvolte.

Alle domande devono essere allegati, a pena di esclusione:

- a) nel caso di RTI, il piano finanziario specifico per ciascuna impresa;
- b) bozze di contratto o di lettere d'incarico per l'acquisto di servizi di consulenza;
- c) curriculum vitae del responsabile tecnico del progetto e dei soggetti che prestano servizi di consulenza;
- d) per le imprese obbligate alla redazione del bilancio: copia del bilancio approvato dell'ultimo esercizio;
- e) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio: copia del quadro relativo al reddito d'impresa dell'ultima dichiarazione dei redditi;
- f) per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio: situazione economica e patrimoniale di periodo;
- g) nel caso di costituendi RTI: dichiarazione di impegno di tutti i partner a costituire il RTI;
- h) per le imprese che esportino una quota pari almeno al 30% del fatturato totale, dichiarazione IVA relativa all'ultimo esercizio chiuso;
- i) certificazione sostitutiva ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito www.regione.toscana.it, e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che contenga:
 - dichiarazione che la società possiede i requisiti di piccola e media impresa;
 - dichiarazione di iscrizione al registro delle imprese della CCIAA con indicazione del codice ISTAT di attività economica prevalente;
 - dichiarazione di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche per lo stesso progetto;
 - dichiarazione di essere economicamente e finanziariamente sana, in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori secondo la vigente legislazione, in regola con gli obblighi che disciplinano il lavoro dei disabili, in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione vigente;
 - dichiarazione di impegnarsi a rispettare la normativa in materia ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
 - dichiarazione di non aver riportato condanne penali nei precedenti 5 anni ovvero sentenze di condanna passate in giudicato ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
 - dichiarazione di non avere procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
 - dichiarazione di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di cessazione di attività o concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente o avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - dichiarazione di conformità tra la copia cartacea della domanda e quella elettronica;
- j) dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sulla tutela dei dati personali;

Le imprese possono presentare un solo progetto a valere sul presente bando.

Le imprese che abbiano presentato un progetto ammesso all'agevolazione a valere sul bando 2004 della L. 598/94 (di cui al decreto della Regione Toscana n. 1475 del 16 marzo 2004), possono presentare domanda sul presente bando solo qualora, alla data di presentazione della domanda, abbiano già presentato la richiesta di erogazione del contributo concesso sul bando 2004.

Istruttoria delle operazioni agevolabili

L'attività istruttoria sarà svolta dal soggetto gestore e sarà diretta a verificare:

- a) la documentazione presentata dai proponenti, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- b) la capacità finanziaria dell'impresa di realizzare il progetto;
- c) la validità tecnica, scientifica ed economica del progetto, nonché la sua efficacia in ordine a innovazioni di prodotto e/o di processo che accrescano la competitività dell'impresa.

Il soggetto gestore ricevute le domande valuta l'ammissibilità delle stesse e dei progetti e richiede, ove necessario, integrazioni al soggetto proponente, che è tenuto a fornire le informazioni richieste entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza.

Criteria per la verifica della capacità finanziaria delle imprese di realizzare i progetti

La capacità finanziaria dell'impresa di realizzare il progetto viene verificata sulla base della dichiarazione, effettuata dall'impresa in sede di domanda di ammissione all'agevolazione, di rispondenza ai seguenti criteri:

- 1) congruenza fra capitale netto e costo del progetto: $CN > \frac{CP - I}{3}$

CN = patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato maggiorato degli eventuali aumenti di capitale sociale deliberati alla data di domanda e comunque versati entro la data di richiesta della prima erogazione;

CP - I = costo del progetto al netto dell'intervento agevolativo complessivo;

- 2) parametro di onerosità della posizione finanziaria: $\frac{OF}{F} < 8\%$

OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato¹

F = fatturato annuo quale risulta dall'ultimo bilancio approvato¹

Tale verifica non si applica alle piccole imprese costituite nei 18 mesi precedenti alla presentazione della domanda e che realizzino progetti di sviluppo precompetitivo di costo totale non superiore a € 100.000.

Criteria per la valutazione della validità tecnico-scientifica ed economica dei progetti.

La validità tecnico-scientifica ed economica dei progetti è valutata sulla base dei seguenti criteri, stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 554 del 31 luglio 2006:

¹ Nel caso di impresa che, alla data di presentazione della domanda, non abbia ancora chiuso il primo bilancio, dovranno essere indicati i valori che l'impresa prevede di contabilizzare nel bilancio relativo al primo anno di attività, illustrati da una relazione giustificativa di tali valori.

Criteri/Livello	Assente	Basso	Medio	Alto
Livello qualitativo della proposta:				
Qualità delle attività sviluppate nel progetto (progettazione, sviluppo, sperimentazione); validità degli obiettivi proposti	0	1	2	3
Innovatività delle tecnologie sviluppate (rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento)	0	2	4	6
Capacità tecnico-organizzative: competenze professionali disponibili, sia del responsabile del progetto, sia del personale interno che degli eventuali consulenti esterni; disponibilità di strumenti/attrezzature	0	1	2	3
Aspetti economici della proposta:				
Congruenza tra costi e attività/obiettivi del progetto	0	1	2	3
Indicatori di risultato				
potenzialità di sfruttamento economico dei risultati / utilità per innovazioni di prodotto-processo che accrescano la competitività dell'impresa	0	2	4	6
Premialità	Assente		Presente	
Effetti riduttivi dell'impatto sull'ambiente delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi	0	1		
Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi	0	1		
Progetto proposto da un raggruppamento temporaneo di imprese	0	1		
Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di presentazione della domanda	0	2		
Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda	0	1		
Progetto proposto da impresa che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%	0	1		

Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa costituita da non più di tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca	0	1
Progetto proposto da impresa nata nei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda	0	1
Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni) e/o donne	0	1

Formazione della graduatoria e ammissione

Sono considerati ammissibili i progetti che conseguano almeno 16 punti.

In caso di parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla valutazione relativa, nell'ordine, ai criteri "Innovatività delle tecnologie sviluppate", "Potenzialità di sfruttamento economico dei risultati", "Capacità tecnico-organizzativa", "Qualità delle attività sviluppate nel progetto" e "Congruenza tra costi e attività". In caso di ulteriore parità, la graduatoria è definita in base all'entità del progetto (dando priorità ai progetti di maggiori dimensioni) e, in subordine, in base alla data di presentazione della domanda.

A conclusione dell'attività istruttoria, entro 120 giorni dal termine per la presentazione delle domande, il soggetto gestore predispose le graduatorie delle domande ammesse e non ammesse e le trasmette alla Regione Toscana, che provvede ad approvarle con apposito atto, che verrà pubblicato sul BURT.

Il soggetto gestore comunica in forma scritta ai soggetti richiedenti l'ammissione all'agevolazione, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta, entro 10 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del provvedimento della Regione Toscana.

Modalità di erogazione

L'erogazione può avvenire con le seguenti modalità:

1) Richiesta di erogazione del 50% del contributo concesso a titolo di anticipo. L'erogazione è subordinata alla presentazione di fideiussione rilasciata da banche, assicurazioni o intermediari finanziari di cui all'art. 107 TUB conforme allo schema approvato dalla Giunta regionale, a garanzia dell'anticipo concesso, di durata tale per cui la scadenza della stessa sia di almeno sei mesi superiore alla data della rendicontazione finale del progetto.

Qualora il progetto sia completamente realizzato antecedentemente al termine ultimo dei 18 mesi può essere autorizzato lo svincolo della fideiussione previa verifica della documentazione finale di spesa.

Richiesta di erogazione a saldo della restante parte del contributo, secondo le modalità previste al successivo punto 2.

2) Unica richiesta di erogazione a saldo.

La richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata al massimo entro 2 mesi dalla data di realizzazione del progetto, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa

e redatta sul modulo che sarà disponibile sul sito internet della Regione Toscana, compilato in ogni parte, e completo della documentazione di seguito elencata:

- a) Relazione Tecnica Conclusiva, redatta sull'apposito modulo che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione Toscana, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e dal revisore contabile, attestante la regolare realizzazione del progetto ammesso. Copia della relazione dovrà essere riportata su un cd rom non riscrivibile con nome file: "[nomeazienda]-RTbando2006-RTC.doc" che dovrà essere inserito nel plico unitamente alla copia cartacea della relazione stessa. Ai fini della procedura di valutazione per l'erogazione del contributo fa fede la Relazione Tecnica Conclusiva inviata in formato elettronico.
- b) I giustificativi della spesa sostenuta suddivisa per anno e tipologia di investimento.
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, da parte del titolare o legale rappresentante dell'impresa, secondo la modulistica predisposta ai sensi della normativa vigente.
- d) La documentazione antimafia, nei casi previsti dalla normativa vigente in materia.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, la richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata dal capofila del RTI, in nome e per conto di tutte le imprese partecipanti. In questo caso, il contributo è erogato al capofila del RTI, che dovrà successivamente trasferire il contributo ai partner sulla base dell'articolazione della spesa sostenuta e rendicontata da ciascuna impresa, pena la revoca del contributo stesso.

A seguito della domanda di erogazione da parte dell'impresa, prima dell'erogazione del contributo, il soggetto gestore deve attestare la conformità dell'investimento realizzato con quello ammesso all'agevolazione nonché il corretto svolgimento dell'attività oggetto di agevolazione in funzione degli obiettivi attesi.

Entro 90 giorni dalla data della presentazione della richiesta di erogazione da parte dell'impresa, il soggetto gestore è tenuto a inviare alla Regione Toscana gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'erogazione.

In caso di documentazione incompleta, il soggetto gestore provvede alla richiesta dell'ulteriore documentazione, che dovrà essere inoltrata dall'impresa nei 30 giorni successivi alla richiesta. In questo caso il termine per l'invio alla Regione Toscana degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'erogazione è di 120 giorni.

Il contributo è erogato, con valuta corrente all'impresa, relativamente alle spese effettivamente sostenute, dimostrate da fatture quietanzate o da documenti comprovanti la quietanza o con valenza probatoria equivalente e secondo quanto indicato nel modulo di erogazione.

Obblighi dei beneficiari.

I beneficiari dei contributi sono soggetti ai seguenti obblighi.

1. Il progetto deve essere realizzato almeno nella misura del 75% dell'importo ammesso all'agevolazione, pena la revoca dell'agevolazione concessa.

Le spese per le quali è concessa l'agevolazione non possono essere diverse da quelle previste nel progetto ammesso. Sono consentite rimodulazioni tra le tipologie di spesa previste nel piano finanziario approvato nella misura massima del 15%, previa comunicazione alla Regione Toscana.

2. I beneficiari devono realizzare l'intervento, entro il 18° mese dalla data di presentazione della richiesta di ammissione, conformemente agli obiettivi contenuti nel programma di investimento

presentato. Le imprese beneficiarie possono presentare alla Regione Toscana, prima del termine ultimo di realizzazione del programma di investimenti, eventuale richiesta di proroga adeguatamente motivata. La Regione Toscana, verificata la fondatezza, può concedere una sola proroga e per un massimo di 6 mesi.

3. I beni per i quali è stata concessa l'agevolazione non possono essere alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto, né essere funzionalmente diversi da quelli per i quali è stata disposta la concessione dell'aiuto.

4. I beneficiari devono curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto o lotto funzionale o contabile di esso, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali dell'impresa. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere archiviata per i tre anni successivi alla conclusione del progetto.

5. I beneficiari sono tenuti a dare immediata comunicazione al soggetto gestore mediante lettera raccomandata qualora intendano rinunciare al contributo.

6. I beneficiari devono mantenere presso l'impresa per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto ammesso l'eventuale prototipo oggetto dell'agevolazione. Nel caso in cui i prototipi e gli impianti pilota o dimostrativi siano utilizzati a scopi industriali, i costi corrispondenti devono essere decurtati del valore derivante dall'alienazione a terzi o dall'acquisizione patrimoniale a fini produttivi.

7. I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al soggetto gestore eventuali variazioni relative alla proprietà delle imprese stesse.

8. Le imprese devono rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per la pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

Ispezioni e controlli

La Regione Toscana, direttamente o tramite il soggetto gestore, può effettuare controlli documentali o presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse.

Revoca dei contributi

I contributi sono revocati nei seguenti casi:

- a) nel caso di rinuncia del beneficiario;
- b) nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- c) nel caso in cui il prototipo oggetto dell'agevolazione non sia mantenuto nell'impresa per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto ammesso;
- d) nel caso in cui i beni acquistati con l'intervento agevolativo siano alienati, ceduti o distratti entro i 5 anni successivi alla conclusione del progetto, fatto salvo quanto previsto al punto 6 del paragrafo "Obblighi dei beneficiari";
- e) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti nel presente bando,

nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento ed in particolare con riferimento al luogo di svolgimento del progetto.

I contributi sono restituiti dall'impresa beneficiaria maggiorati dell'interesse pari al TUR vigente alla data della loro erogazione.

Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca la Regione Toscana - in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n.241/90 - comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Qualora necessario, la Regione Toscana può richiedere ulteriore documentazione.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

Qualora ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'eventuale recupero.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli interessi.

Informazioni sull'avvio del procedimento Legge 241/90.

L'avvio del procedimento di istruttoria delle domande decorre dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La durata prevista per l'iter amministrativo è di 150 giorni.

Il periodo per l'erogazione dell'agevolazione è di 60 giorni dalla data di acquisizione della richiesta di erogazione del contributo.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla Regione Toscana – Settore artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese, Via di Novoli, 26, Firenze, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese della D.G. dello Sviluppo Economico.

Trattamento dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento

Titolare del trattamento e responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese della D.G. dello Sviluppo Economico.